



Giunta Regionale della Campania

Relazione su esposto contro rifiuti pericolosi Riscontro protocollo 0001121/UDCP/GAB/UL DEL 19/01/2022 DELL' UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE - GABINETTO

PREMESSA

La presente relazione ha semplicemente lo scopo di illustrare, per la società in questione, l'iter procedurale, con la descrizione degli aspetti tecnici e dei pareri trasmessi dagli Enti invitati nelle sedute della CDS, la documentazione amministrativa e tecnica presentata a corredo dell'istanza, che hanno portato al provvedimento autorizzativo finale; DD n.10 del 16/01/2017 .

La Soc. CISCAV Srl, nella persona della sig.ra S S quale rappresentante legale, con nota acquisita in data 01/08/2016 con prot. n. 2016.0528919 ha presentato istanza per richiedere, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, l'autorizzazione per l'approvazione del progetto di un impianto di messa in riserva R13, recupero R5 e deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in S. Sebastiano al Vesuvio in via Figliola n. 40/42. Allegando la documentazione richiesta dalla DGR 386/2016 (elencata nel DD n.10 del 16/01/2017)

L'impianto di cui si tratta, con decreto **n. 245 del 15/09/2016 della UOD 520507** è stato escluso dalla procedura di VIA;

Il responsabile del procedimento Dr Luigi OLIVIERO (RdP) ha verificato la congruità tra il progetto escluso dalla procedura di VIA e quello per il quale è stata richiesta l' autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/2016 e ss.mm.ii.

ITER PROCEDURALE

Per il progetto in questione è stata fatta una pre – istruttoria dal RdP al fine di verificare la documentazione richiesta dalla DGR 386 del 20/07/2016. L'istanza era carente di alcuni atti per cui è stata fatta richiesta di integrazioni. Successivamente l'istanza è stata sottoposto all'esame della Commissione Tecnica Istruttoria (CTI), la quale nella seduta del 30/09/2016 , sulla base della documentazione trasmessa dalla Soc. CISCAV, ha espresso parere favorevole all'esame della stessa, da parte della Conferenza di Servizi di cui al comma 6 art. 208 del D.Lgs. 152/06, previa acquisizione di altra documentazione che la società ha trasmesso con nota acquisita agli atti con prot. n. 2016.0575905 del 14/09/2016 (il verbale della CTI sarà allegato a questo documento) ;

La Conferenza di Servizi (CDS) è iniziata in data 09/11/2016 e si è conclusa in data 12/12/2016, (i verbali saranno allegati al presente documento). Dalla CDS, esaminata la documentazione presentata dalla Società, acquisita agli atti in data 01/08/16 con prot. n. 2016.0528919 successivamente integrata con documentazione acquisita agli atti con prot. n. 2016.758755 del 21/11/2016, sono emersi i seguenti aspetti tecnici e sono stati espressi i sotto indicati pareri:

ASPETTI TECNICI

1. la società in esame svolge 'attività per la messa in riserva R13, recupero R5 e deposito preliminare D15 di **rifiuti non pericolosi e pericolosi** nel Comune di San Sebastiano al Vesuvio (NA), sull'area



Giunta Regionale della Campania

identificata al N.C.E.U. al foglio 8, con i mappali n. 175 sub 120 (capannone + piazzale) e al N.C.U al foglio 8 particelle n. 24 e 429.

Su tale area -ricadente in zona D1 industriale del PRG del Comune di San Sebastiano al Vesuvio come da Certificato di Destinazione Urbanistica n. 10970/2014 rilasciato dal Comune – insistono manufatti realizzati con concessioni edilizie n.ri 5 e 6 (pratica n. 4827/1978) e successiva agibilità del 16/03/1981 e precisamente capannone di 300 mq, ad uso esclusivo della CISCAV S.R.L.- parte di un manufatto di dimensioni maggiori- e due tettoie di altezza 7m appoggiate, una al lato nord-est e l'altra al lato sud-ovest del citato capannone che insieme al piazzale di circa 4000 mq verranno utilizzati per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti.

- l'attività produce **emissioni in atmosfera** generate dal gruppo elettrogeno installato all'esterno del capannone e dalle operazioni di trattamento e movimentazione, carico/scarico dei materiali inerti. L'impianto di frantumazione è dotato di proprio sistema di abbattimento polveri a umido, montato sulla bocca d'ingresso e di scarico del frantoio primario e del mulino a griglie che permetterà tramite la nebulizzazione di piccole quantità d'acqua di abbattere anche le particelle più sottili di polveri prodotte nella fase di frantumazione del materiale. Tali particelle polverose precipitano quindi, assieme ai prodotti della frantumazione, evitando così la loro dispersione nell'aria. Saranno, inoltre, adottate delle coperture di contenimento, sul vaglio di selezione e sui nastri trasportatori addetti al trasferimento delle frazioni con la presenza di finì, onde evitare la dispersione in atmosfera delle polveri. Sul gruppo di selezione e separazione dei leggeri è montato un filtro a maniche collegato con ventilatore d'aspirazione per la separazione dello scarto leggero e la captazione dell'eventuale polvere residua sul materiale trattato.

La polvere aspirata è trattenuta dalla superficie filtrante, dalla quale viene tolta tramite un lavaggio con aria compressa in controcorrente per essere stoccata in appositi contenitori prima dello smaltimento finale.

L'aria depurata dalla polvere, ritorna in atmosfera passando per un camino, dotato di punto di prelievo per le analisi delle emissioni.

- le **emissioni acustiche** generate dall'attività sono prodotte in particolare dall'utilizzo dell'impianto di frantumazione e dagli automezzi che effettuano le operazioni di carico e scarico degli inerti.
- per l'esercizio dell'attività non è necessario acquisire il Certificato di **Prevenzioni Incendi**.
- la regimentazione e il trattamento delle **acque meteoriche** e di dilavamento dei piazzali avviene mediante griglie di raccolta, opportunamente posizionate, che convogliano, tali reflui, per mezzo di una condotta sottraccia in PVC di idonea sezione e pendenza, ad una vasca interrata di sedimentazione dove viene effettuata in successione la separazione gravimetrica sia dei solidi sedimentabili, che delle sostanze oleose, tramite filtro a coalescenza, eventualmente ivi contenute. Tali reflui, ad ultimazione dei trattamenti sopra menzionati, vengono poi definitivamente recapitati nell'antistante rete fognaria comunale.
- nella relazione tecnico descrittiva la Società eseguirà, a dismissione dell'impianto tutte le indagini preliminari tese a verificare i limiti della normativa vigente in materia di siti inquinati e di tutela ambientale;



Giunta Regionale della Campania

PARERI

- *EIC Napoli ex ATO 3, con nota del 08/11/2016 acquisita con prot. 0729541 del 09/11/2016 ha espresso parere favorevole prescrivendo :*
- *il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla tab.3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. E ii., colonna “Scarico in reti fognarie”. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;*
- *conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione indicato con la lettera “A”, agli elaborati grafici e descrittivi allegati al presente parere;*
- *rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che eventualmente, il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento.*
- *Obbligo di stipula di regolare contratto con ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo.*
 - *l'ASL NA3 sud nella seduta del 09/11/2016 ha espresso parere favorevole relativamente agli aspetti igienico- sanitari e al D.lgs. 81/08 .*
- *La Soprintendenza Arch. Belle Arti e Paesaggio – Napoli visto, che la richiesta è relativa ad una modifica per il potenziamento delle attività di trattamento e stoccaggio dei rifiuti in un' area già dedicata a tale attività; che tale ciclo di trattamento avverrà in capannone già esistente e nella parte esterna, che, pertanto, quest'ampliamento non risulta alterare sotto l'aspetto paesaggistico-ambientale le caratteristiche del contesto, ha **espresso parere favorevole**, fermo restando la verifica della legittimità di tutte le opere esistenti nelle particelle catastali interessate, di competenza Comunale.*
- *l' Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, con nota acquisita agli atti con prot. 0730763 del 09/11/2016, ha comunicato che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto non ricade in aree classificate a rischio e pericolosità da frana/alluvione e pertanto non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento.*
- *la Citta Metropolitana di Napoli, con nota acquisita agli atti con prot. 0802228 del 09/12/2016 ha **espresso parere favorevole** con le seguenti prescrizioni:*
- *la ditta è attualmente iscritta al n. 912/a del registro imprese che svolgono attività di rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006 per cui, una volta approvato il progetto ai sensi dell'art. 208, l'esercizio dell'attività dovrà essere subordinato alla cessazione dell'attività in procedura semplificata;*
- *Inserimento della pesa condominiale e sostituzione del termine “aggregati riciclati sulla planimetria” con il termine “cessazione qualifica di rifiuti” cd end of Waste (art 184 ter del D.Lgs. 152/2006) sull'elaborato originario 1.3.2A “planimetria generale con lay-out produttivo e aree di*



Giunta Regionale della Campania

stoccaggio rifiuti” a sostituzione del precedente;

- *Inserimento dell’elaborato 1.3.3.2 denominato “planimetria corpo di fabbrica” della copertura dei servizi igienici e localizzazione degli uffici se previsti;*
- *Redazione di una unica relazione tecnica integrativa e sostitutiva che contempli i chiarimenti riportati nella relazione tecnica integrativa datata novembre 2016 specificando la collocazione della documentazione amministrativa obbligatoria (FIR, registro carico e scarico certificati di analisi ecc.) e quanto altro riportato nelle correzioni degli elaborati grafici;*
- *I cumuli di rifiuti polverulenti devono essere coperti quando non viene svolta l’attività lavorativa.*

Il Comune di S. Sebastiano al Vesuvio Settore Edilizia e Commercio con nota acquisita agli atti con prot. 0804646 del 12/12/2016 ha espresso parere favorevole.

- **l’ARPARC Napoli con nota acquisita agli atti prot. 0805920 del 12/12/2016 ha **espresso parere favorevole** evidenziando che:**
- *per le emissioni in atmosfera, il gruppo elettrogeno impiegato dalla società CISCAR alimentato a gasolio e con potenza < 1MW rientra nell’elenco degli impianti e delle attività di cui alla parte I dell’allegato V del D.Lgs 152/2006 lettera bb);*
sono state richieste integrazioni e chiarimenti dall’ARPARC e dalla città Metropolitana di Napoli che la società ha trasmesso a tutti gli enti invitati in conferenza, acquisite dalla Regione con prot. 2016.0680666 del 18/10/2016;

L’area di stoccaggio in cumuli è di 884,40 mq considerata una capacità massima del 80% della superficie dedicata, cioè pari a 707,52 mq, la quantità massima di rifiuti stoccabili in ogni momento è :

2395,4 t di rifiuti non pericolosi

49,60 di rifiuti pericolosi

(calcolato in base alla normativa dettata dalla DGR 386/2016).

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA A CORREDO DELL’ISTANZA

1.1 Documentazione amministrativa

Domanda in carta resa legale in bollo con annesso CD;

- Nomina ed accettazione incarico di Direttore Tecnico;
- Dichiarazione sostitutiva dell’Amministratore sull’iscrizione alla CCI.I.A.A.;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione dell’Amministratore della Società che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall’art. 67 c. 2 del D.lgs. n.159 del 6/09/2011 e dichiarazione circa i propri familiari conviventi;



Giunta Regionale della Campania

- Certificazione di destinazione urbanistica del Comune di S. Sebastiano al Vesuvio nel quale si certifica che l'attività che si intende insediare è compatibile con la destinazione d'uso del manufatto e con la zona territoriale che ricade in zona D1, AI, zona a rischi vulcanico, zona di notevole interesse pubblico, zona sottoposta ai vincoli D. lgs. 42 del 22/01/04, zona non rientrante nella perimetrazione del parco nazionale del Vesuvio.
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà resa del responsabile tecnico sull'esperienza maturata;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà resa dal Responsabile Tecnico sul possesso dei requisiti di cui all'art.10 D.M. 10/06/2014 n. 120;
- Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio, resa dal legale rappresentante della Società, sulla conformità del progetto presentato su supporto digitale e quello cartaceo;
- Autocertificazione a firma del tecnico abilitato attestante la capacità produttiva dell'impianto;
- Autocertificazione relativa all'iscrizione della ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs. 15912011 (come da Allegato 1b);
- Titoli, nomina ed accettazione dell'incarico da parte del Responsabile Tecnico;
- Dichiarazione ai sensi del DPR n. 455 del 28/10/2000 resa dal tecnico abilitato sulla non appartenenza al Piano territoriale regionale;
- copia contratto di affitto.

1.2 Documentazione Tecnica

- Relazione Tecnico descrittiva dell'impianto (dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte;)
- Relazione tecnica;
- Relazione geotecnica;
- Relazione previsionale di impatto acustico;
- Autodichiarazione attestante i provvedimenti edilizi relativi ai manufatti;
- relazione tecnica emissione in atmosfera;
- relazione tecnica scarichi in fogna;



Giunta Regionale della Campania

1.3 Inquadramento territoriale

- Tav. 1 Elaborato planimetria generale con lay-out produttivo e aree di stoccaggio rifiuti dettagliato in scale 1:200;
- Planimetri corpo di fabbrica;
- Particolare impianto di trattamento
- prospetti e sezioni;
- inquadramento territoriale;
- estratto planimetria catastale;
- inquadramento territoriale CTR;
- Allegato 1C
- planimetria generale raccolta acque.

1.4 integrazione nota regione del 02.09.2016 prot. 0576843

- Copia del contratto di fitto;
- Ricevuta quietanza di versamento; (originale)
- Documentazione relativa agli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- Autorizzazione allo scarico rilasciata da ATO nel procedimento AUA n.4 del 24/11/2015;
- Relazione tecnica riportante le indicazioni di cui all'allegato 1e – scarichi in pubblica fognatura;
- Autocertificazione attestante il possesso dei provvedimenti edilizi relativi a tutti i manufatti presenti all'interno dell'impianto;
- Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera;

1.5 integrazione nota regione del 07.10.2016 prot. 0655450

- Contratto Locazione;
- Autocertificazione Cdu;
- Emissioni Integrazione Relazione Tecnica Art 208;
- Scarichi _Integrazione Relazione Tecnica Art 208;



Giunta Regionale della Campania

- Relazione Integrativa Tecnica Art 208;
- Piano Di Monitoraggio E Controllo;
- Documento Di Valutazione Dei Rischi;
- Elaborato_1_3_5A_2;
- Elaborato_1_3_5B_2;

1.6 integrazione conferenza dei servizi del 09.11.2016 – prot. regione 0758714 del 21/11/2016

- Relazione Tecnica Emissioni In Atmosfera 2.0;
- Relazione Tecnica Integrativa Parere Città Metropolitana Di Napoli Prot. Regione Campania 2016.0729440 Del 09.11.2016;
- Elaborato 1.3.4.2;
- Elaborato 1.3.3.2;
- Elaborato 1.3.5A.3;
- Elaborato 1.3.5B.3;

Tutta la documentazione è allegata alla presente in formato digitale; in formato digitale è allegata anche la documentazione che riguarda i verbali della CDS, della CTI ed i pareri integrali espressi dagli Enti coinvolti nell'Iter procedurale, oltre alla documentazione relativa ai sopralluoghi effettuati dalla Città Metropolitana di Napoli.

Documentazione post autorizzazione

- Comunicazione di fine lavoro;
- Comunicazione messa in esercizio;
- Relazione Impatto Acustico
- Relazione di campionamento ed analisi del laboratorio CHIBILAB maggio 2017;
- Relazione di campionamento ed analisi del laboratorio CHIBILAB giugno 2017.

Tale documentazione è agli atti della UOD 08 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Napoli.

Il Responsabile del procedimento
(Dr Luigi Oliviero)